

L'osservanza del giorno del riposo

Non c'è nulla quanto l'osservanza del giorno del riposo (il riposo sabbatico) che distingua maggiormente il popolo di Dio dal mondo. Sempre di più oggi esso viene trascurato ed ignorato: fabbriche, sport professionisti, negozi, sono spesso in funzione sette giorni la settimana, e lavorare eventualmente anche nel Giorno del Signore, in diversi luoghi, è una condizione obbligatoria per ottenere un posto di lavoro. Il cristiano che desidera onorare il Signore nel Giorno a Lui consacrato deve sempre di più oggi affrontare pressioni tese a far sì che egli lo ignori. E' incredibile come talvolta le pressioni vengano da altri cristiani che ritengono di non sentirsi più obbligati, nella presente dispensazione, a conservare un giorno su sette come sacro al Signore. E' necessario osservare il riposo sabbatico? Si considerino i seguenti insegnamenti della santa ed inerrante Parola di Dio.

(1) Riservare un giorno su sette come sacro per il Signore è ciò che esige il quarto comandamento. Come componente della legge morale che mai fu abrogata, esso rimane in vigore fintanto che dureranno il cielo e la terra (Mt. 5:17,18). Esso è un obbligo morale che lega ogni creatura umana ed istituzione. Come tale esso deve essere osservato pure oggi. Il quarto comandamento recita: *"Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato"* (Es. 7:8-11). "Ricorda" implica come il popolo di Dio debba sempre essere consapevole di questo dovere morale. Così, osservare il riposo sabbatico non è esclusivamente un'istituzione giudaica, ma un'ordinanza stabilita alla creazione stessa (Ge. 2:2,3). Dio stesso ha osservato il riposo sabbatico e quindi, l'uomo, ad imitazione di Dio, pure deve santificarlo.

(2) La chiesa cristiana osserva il primo giorno della settimana (la Domenica, lett. Giorno del Signore) come proprio riposo sabbatico ad imitazione di Cristo, "Signore del Sabato". Ogni settimana della Sua vita il nostro Signore andava in sinagoga *"com'era solito fare in giorno di sabato"* (Luca 4:16). Due giorni prima della Sua passione, però, Egli pronunciò un giudizio sul Tempio, dicendo: *"Ecco, la vostra casa [non "la mia casa" Mt. 21:13] vi è lasciata deserta. Poiché io vi dico, che da ora in avanti non mi vedrete più, finché non direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Ora, mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava..."* (Mt. 23:38-24:1, Cfr. 26:1,2). E' molto significativo che dopo la Sua risurrezione Gesù cambiò la pratica di tutta la Sua vita e mai più partecipò di nuovo al culto del sabato; al contrario, apparve in una riunione dei Suoi discepoli la prima e la seconda occorrenza or ora inaugurata, del riposo sabbatico del primo giorno (Gv. 20:19,26). Ancora, dopo la Sua Ascensione, si incontrò con i Suoi discepoli riuniti il primo giorno della settimana, riversando su di loro il Suo Spirito nel giorno di Pentecoste (50 giorni inclusivi, Atti 2:1), che era il settimo primo-giorno sabbatico dell'era post-risurrezione. Questi incontri di Cristo con il Suo popolo stabiliscono il modello dell'osservanza sabbatica della chiesa nell'età presente. *E' Cristo stesso, il Signore del Sabato, ad aver mutato questo giorno* (Mt. 12:8; Mr. 2:28; Lu. 6:5). Questo venne riconosciuto dai Suoi discepoli, i quali continuarono questa pratica nella chiesa del Nuovo Testamento (At, 20:7; 1 Co.

16:1,2, Ap. 10:1). Contrariamente all'accusa spesso ripetuta degli Avventisti del Settimo Giorno, la chiesa non osserva il primo giorno della settimana sulla base che fu la chiesa a cambiare questo giorno. E' stato Cristo stesso ad operare questo cambiamento!

Seguendo l'esempio del Signore, i primi discepoli si incontravano il primo giorno della settimana per osservare la Cena del Signore e la predicazione della Parola (At. 20:7). L'apostolo Paolo indicò che la colletta per i poveri fosse raccolta il primo giorno della settimana, quando la chiesa si riuniva per il culto, cosicché non sarebbe stato più necessario fare una raccolta speciale nel giorno della sua visita. *"Ogni primo giorno della settimana, ciascuno metta da parte per conto suo ciò che può in base alle sue entrate, affinché non si facciano più collette quando verrò"* (1 Co. 16:2).

Per l'incomparabile sapienza di Dio il linguaggio stesso del quarto comandamento bene si adatta sia al riposo sabbatico del settimo giorno che del primo giorno: *"Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO"* (Es. 20:9,10). Il comandamento non dice: "il settimo giorno della settimana", ma "il settimo giorno". Il modello in ogni tempo è sei giorni lavorativi ed un giorno di riposo dedicato al Signore. Nell'osservare il primo giorno della settimana come riposo sabbatico la chiesa segue l'esempio del Suo Signore e Re (1 Pi. 2:21).

Il Catechismo Abbreviato di Westminster riassume in questo modo la dottrina sul cambiamento di giorno: "Nel quarto comandamento si prescrive di conservare particolarmente dedicati al Signore quei tempi che Egli ha stabilito nella Sua Parola; in particolare un intero giorno su sette, per essere come un santo 'sabato' dedicato a Lui" (58).

(3) Dio ha stabilito che nel Giorno del Signore si convochi una santa radunanza. Una radunanza può essere definita come: "un'assemblea di persone convocate per un incontro" (dal latino "con" insieme, e "vocare" chiamare). Dio istruisce in questo modo: *"Si lavorerà per sei giorni, ma il settimo giorno è un sabato di riposo e di santa convocazione. Non farete in esso lavoro alcuno; è il sabato consacrato all'Eterno in tutti i luoghi dove abiterete"* (Le. 23:3). Gli anziani della chiesa sono responsabili per convocare il popolo di Dio per il culto.

(4) L'osservanza del giorno del riposo è connessa al rispetto che si deve avere per il santuario di Dio, il luogo dove il Signore stesso dimora: *"Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono l'Eterno"* (Le. 26:2). Nel Nuovo Testamento, per 'santuario' si intende il popolo di Dio riunito: *"Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui, perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo"* (1 Co. 3:16,17, notate qui il plurale 'voi', non il singolare 'tu'). Il riposo sabbatico, quindi, bisogna osservarlo raccogliendo il popolo di Dio allo scopo di incontrare il Cristo risorto che dimora nel mezzo della Sua chiesa.

(5) Il riposo sabbatico si santifica nel contesto delle assemblee chiamate da Dio e di cui Lui è Signore. Egli dice attraverso il profeta Ezechiele: *"Nelle contese essi faranno da giudici; giudicheranno secondo i miei decreti osserveranno le mie leggi e i miei statuti in tutte le mie feste [o assemblee] e santificheranno i miei sabati"* (Ez. 44:24). Dio pretende per Sé stesso proprietà esclusiva sul riposo sabbatico e sul culto

sabbatico. Cristo, non la chiesa, è Signore del Sabato (Mr. 2:28) ed è Lui a determinare come esso debba essere santificato.

(6) Lungi dal diminuire il dovere di raccogliersi con il popolo di Dio per il culto pubblico, il Nuovo Testamento intensifica questo dovere, proibendo esplicitamente l'abbandono del culto pubblico: *"...non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno"* (Eb. 10:25). E' quindi evidente che osservare il riposo sabbatico è un dovere morale richiesto a tutto il popolo e non limitato alla nazione giudaica.

(7) Il titolo ed i versetti d'apertura del Salmo 92 suggeriscono come il modello del culto del riposo sabbatico sia il raccogliersi insieme per il culto pubblico mattino e sera. *"<<Salmo. Canto per il giorno del sabato.>> E' bello celebrare l'Eterno, e cantare le lodi al tuo nome, o Altissimo; proclamare al mattino la tua benignità e la tua fedeltà ogni notte"* (Sl. 92:1,2). Nella Bibbia "sera e mattina" rappresenta l'intera giornata (cfr. Ge. 1:5). La pratica di iniziare e terminare il giorno del riposo con il culto mostra che l'intera giornata appartiene al Signore.

(8) Il particolare riposo richiesto nel Giorno del Signore è un riposo speciale offerto al Signore e quindi deve essere svolto nei termini stabiliti dal Signore e non in quelli umani, per la gloria solamente di Dio. *"Si lavorerà sei giorni, ma il settimo giorno sarà per voi un giorno santo, un sabato di riposo, consacrato all'Eterno. Chiunque fa qualche lavoro in esso sarà messo a morte"* (Es. 35:2). Sebbene riposare un giorno su sette sia una benefica pratica di salute fisica e mentale, il riposo sabbatico richiesto dal Signore è per la Sua gloria, non per la nostra convenienza. E' un riposo consacrato al Signore.

(9) E' evidente che siano legittime nel giorno del Signore opere di necessità e di misericordia, come pure quelle essenziali per il culto pubblico di Dio. Gesù insegnò che nutrirsi, salvare e guarire sono attività legittime nel giorno del Signore (Mt. 12:1-12). Cambiare un pneumatico forato o prendersi cura dei malati sono attività legittime, ma la manutenzione regolare di un veicolo oppure operazioni chirurgiche non urgenti, cose che potrebbero benissimo essere collocate negli altri sei giorni, non lo sono. Un cristiano dovrebbe andare a far la spesa oppure a mangiare al ristorante nel giorno del riposo? Mosè, per meglio spiegare il comandamento, si espresse in questi termini: *"...ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO: non farai in esso alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo servo né la tua serva né il tuo bue né il tuo asino né alcuna delle tue bestie né il forestiero che sta dentro le tue porte, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te"* (De. 5:14). Sia in un impiego a pieno tempo, che come servizio saltuario, non dovrebbe nel giorno del Signore essere impiegata un'altra persona a fare opere non essenziali. Nel decidere se sia legittimo oppure no una particolare opera nel Giorno del Signore, il popolo di Dio dovrebbe essere onesto di fronte al Giudice celeste che esamina ogni motivazione del cuore: *"Investigami, O DIO, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; e vedi se vi è in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna"* (Sl. 139:23,24).

(10) Il dovere particolare richiesto nell'osservare il Giorno del Signore è quello di portare gloria ed onore a Dio ubbidendoGli; al contrario, il peccato proibito è fare solo i propri comodi. Forse l'affermazione più eloquente di tutta la Bibbia sull'osservanza del riposo sabbatico è quella che ci perviene attraverso il profeta Isaia come pro-

messa del Signore: *"Se tu trattiene il piede dal violare il sabato, dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno, se chiami il sabato delizia, il giorno santo dell'Eterno, degno di onore, se lo onori astenendoti dai tuoi viaggi, dallo sbrigare i tuoi affari e dal parlare dei tuoi problemi, allora troverai il tuo diletto nell'Eterno, e io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti darò da mangiare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell'Eterno ha parlato"* (Is. 58:13,14). Questo testo merita di essere meditato attentamente da chi desidera conoscere la volontà del Signore al riguardo dell'osservanza del Giorno del Riposo dedicato al Signore.

Allora, dovremmo osservare il Giorno del Riposo? Indubbiamente! Coloro che seguono il Signore con ubbidienza piuttosto che con lo spirito di ribellione prevalente oggi, saranno benedetti abbondantemente, sia in questa vita che in quella a venire.

Dove sono i pastori che hanno il coraggio di predicare alla loro comunità l'obbligo di santificare il Giorno del Riposo? Dove sono i membri di chiesa che rifiutano di fare opere non necessarie od acquisti nel santo giorno del Signore? Dove sono gli uomini d'affari cristiani che, come atto ubbidiente di fede, sospendono le loro attività anche quando la concorrenza è all'opera, confidando in Dio affinché benedica la loro ubbidienza? Dove sono gli atleti professionisti che rifiutano di giocare nel Giorno del Signore a causa delle loro persuasioni cristiane? Quali grandi benedizioni potrebbero venire sulla nostra terra se i cristiani si ravvedessero della loro negligenza per le cose di Dio e cominciassero a santificare il riposo sabbatico!

(Paolo Castellina, martedì 11 febbraio 1997. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione La Nuova Diodati, edizioni La Buona Novella, Brindisi, 1991).
